Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 38 (1981)

Heft: 5

Artikel: Tattica : il controattacco

Autor: Mrazek, Celestin

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1000438

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Tattica: il contrattacco

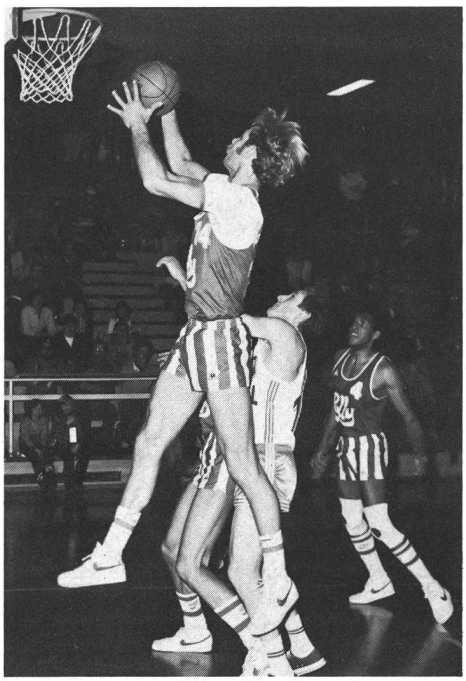
Celestin Mrazek

Il contrattacco come sistema di base dell'attacco

Quasi tutti gli allenatori s'accordano nel dire che il contrattacco è un'azione molto valida e assolutamente efficace nella pallacanestro. Ma rare sono le squadre che l'applicano sistematicamente e ciò sorprende. La maggior parte delle volte, il contrattacco avviene sporadicamente ed è basato sulle qualità di certi giocatori (lunghi passaggi destinati a un rapido «rifinitore»). Non è quasi mai «organizzato» e condotto dai cinque giocatori. Frequentemente si vedono contrattacchi naufragare a causa della goffaggine o della precipitazione dei giocatori. Ne risulta un rallentamento del gioco, necessario ma poco redditizio. Se si tien conto solo delle statistiche, si arriva addirittura alla conclusione che lo sviluppo lento ed elaborato dell'attacco è, e di molto, più efficace del contrattacco. Certi allenatori prendono spunto da questa constatazione per trascurarlo più o meno totalmente. D'altro lato, si vedono delle squadre avviarsi verso la vittoria, al momento decisivo, grazie a tre o quattro contrattacchi riusciti. Di conseguenza, che tattica adottare finalmente? Una cosa è certa: per una squadra che sa servirsene, il contrattacco è e rimane un'arma temibile. Tenteremo di definire come può diventare il sistema di base dell'attacco, a condizione che la formazione che la pratica sia di un certo livello e ben preparata.

La tecnica individuale condiziona il valore dei contrattacchi:

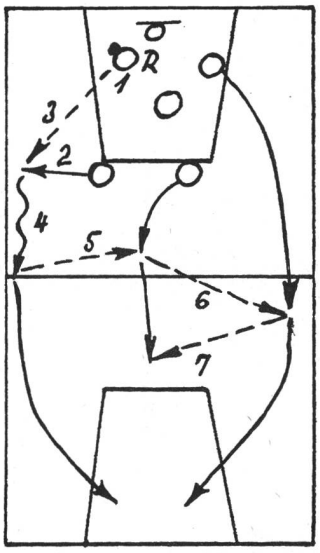
- qualità d'intercezione in difesa
- senso dell'appostamento allo scopo di ricuperare il pallone dopo un tiro mancato dell'avversario
- avvio rapido (passaggio, palleggio) del contrattacco
- conclusione «in azione» e senza esitazione (tiro in corsa o in sospensione, combinazione fra giocatori ecc.)
- improvvisazione transitoria possibile, se il contrattacco non è riuscito, approfittando del disordine che regna nel campo avversario (occorrono da 3 a 6 secondi affinché la difesa riesca a riorganizzarsi e per poter lanciare un nuovo attacco collettivo in piena regola).



Il contrattacco trova in generale la sua origine nel recupero del pallone dopo un tiro mancato degli avversari. può essere condotto in due modi caratteristici.

Il contrattacco laterale

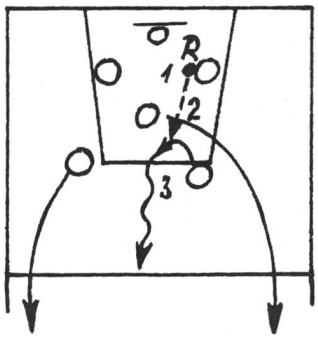
Durante il contrattacco laterale, il pallone resta dal lato dov'è stato recuperato. Dopo essersene impadronito, il giocatore fa perno sotto canestro in direzione della linea laterale e passa a un compagno di squadra. Quest'ultimo avanza lungo la stessa linea prima di concludere. Questo sistema



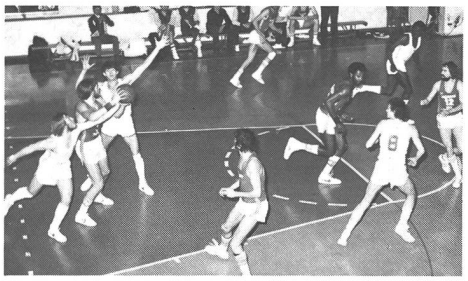
Il contrattacco centrale

Durante il contrattacco centrale, colui che ha ricuperato il pallone lo passa a uno specialista (in generale un eccellente palleggiatore) designato in precedenza e che viene a cercarlo. Costui avanza e decide il genere di conclusione in funzione delle circostanze.

permette d'evitare il raggruppamento dei giocatori al centro del campo e di far uscire il pallone molto rapidamente.



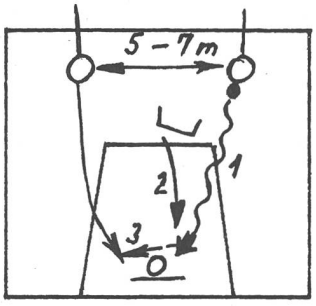
La facoltà di *reazione dei giocatori* costituisce il fattore primordiale del contrattacco. Infatti, bisogna essere capaci di superare l'avversario nella corsa verso il canestro e questo spostamento in avanti dev'essere l'opera di parecchi giocatori. Se l'uno o l'altro è bloccato da un difensore vigilante, gli altri sono presenti per assicurare la conclusione. Quando la difesa ricupera il pallone (intercettamento, rimbalzo), *tutti i giocatori* devono immediatamente reagire e mettersi in movimento secondo uno schema definito. La riuscita di un



contrattacco dipende spesso dal modo in cui è partito. Un primo passaggio rapido di una portata di 5–8 metri, il fatto di superare un avversario con un palleggio abile, sono fattori che permettono di mettere gli attaccanti in superiorità numerica rispetto i difensori, vantaggio che bisogna saper sfruttare prima del ritorno dei giocatori avversari. Ecco, ricapitolando, quali sono le conclusioni più correnti.

2:1

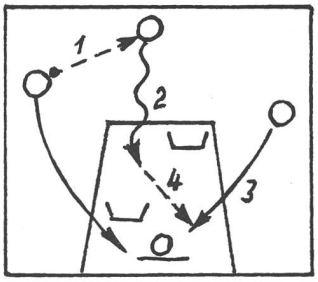
Due attaccanti, distanti da 5 a 7 metri l'un l'altro, avanzano con passaggi rapidi. Giunti all'altezza della linea dei tiri liberi, il giocatore in possesso del pallone parte in palleggio verso il canestro allo



scopo di concludere. Se il difensore riesce a bloccarlo o salta per impedirgli il tiro, passa il pallone al suo compagno di squadra che si trova nelle immediate vicinanze.

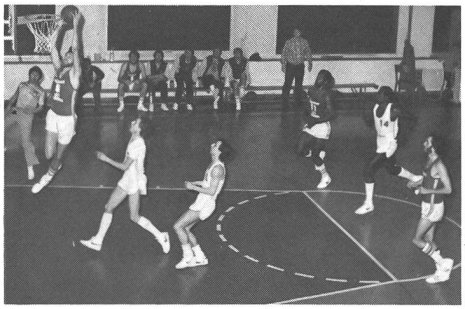
3:2

Tre attaccanti formano un triangolo sufficientemente largo (da una linea laterale all'altra e di 3–5 metri di profondità) e avanzano con passaggi rapidi, *sempre* dal centro. Il giocatore in mezzo



dev'essere, al momento buono, in possesso del pallone alfine di assicurare una conclusione che, secondo la reazione dei difensori, avverrà in uno dei seguenti modi:

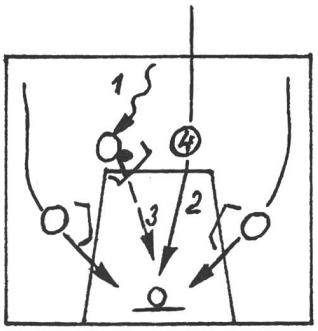
- passando a un'ala smarcata e salendo a canestro
- infiltrandosi tra due difensori prima di passare a un compagno smarcato
- infiltrandosi fra due difensori prima di tirare egli stesso a canestro



4:3

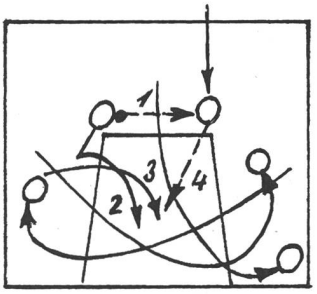
Stesso principio come nell'azione precedente per quanto concerne la prima onda, composta di tre attaccanti. Prima della conclusione, il pallone si trova al centro e ogni attaccante è marcato da un avversario. Il portatore del pallone si scosta a lato palleggiando, lasciando il corridoio nel mezzo libero. Il quarto attaccante, che ha seguito, può allora continuare la sua avanzata in direzione del canestro. È sollecitato in funzione della reazione del difensore centrale: se quest'ultimo resta presso il pallone, il passaggio può essere fatto. Per contro, se si ritira sotto canestro, il centro avanza palleggiando. Può così tirare dalla media distanza.

Il contrattacco eseguito da un solo giocatore deve essere evitato, come pure i passaggi troppo lunghi, facili da intercettare.



Transizione

Dopo un'azione improvvisata fra due giocatori (passa-e-va, velo, incrocio) è relativamente facile segnare, durante 3–6 secondi che costituiscono la fase di transizione, non essendo la difesa ancora riuscita a riorganizzarsi.



Il vantaggio del gioco basato sul contrattacco è incontestabile. Eccone alcune ragioni:

- il contrattacco esige un gioco aggressivo in difesa poiché, alfine che questa tattica dia profitto, occorre ad ogni costo impossessarsi del pallone durante un passaggio o un palleggio, o costringere l'avversario a commettere un errore
- il contrattacco necessita la partecipazione di tutti i giocatori della squadra. Infatti, il ritmo voluto da questo sistema è tale che anche il giocatore meglio allenato non può sopportarlo durante tutta la durata della partita. Un cambio di giocatori bene organizzato permette alla squadra di mai rallentare la sua pressione e di conservare, dall'inizio alla fine, la sua velocità d'esecuzione. Resta inoltre meglio «saldata» e più fortemente motivata

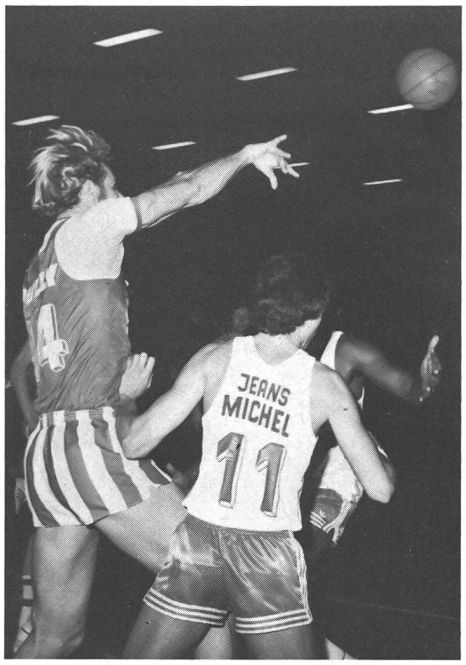
- il contrattacco esige un alto grado di condizione fisica e giocatori perfettamente allenati: tenacia, resistenza e velocità
- il contrattacco esige una grande concentrazione sia in difesa sia all'attacco. Ogni giocatore deve poter reagire in qualsiasi momento nel senso del contrattacco e, per ciò, è indispensabile che partecipi attivamente a tutte le azioni difensive, che sia aggressivo e non perda mai di vista i suoi compagni di squadra. Un giocatore non concentrato o in cattive condizioni fisiche non può né piazzarsi correttamente, né seguire il ritmo dell'azione

- il contrattacco elimina il «pressing» avversario. Una squadra ben preparata, capace di giocare velocemente in qualsiasi situazione, anche dopo aver incassato un canestro, riesce a rimettere il pallone in gioco prima che l'avversario abbia potuto riprendere la sua posizione di pressing individuale o di pressing a zona
- il contrattacco è pure l'arma tattica migliore contro una difesa a zona, difesa collettiva che pone sempre dei problemi all'esterno o nelle palestre esigue, dato che i giocatori all'attacco non hanno in generale la stessa riuscita nei tiri dalla media distanza. Il contrattacco permette di piazzarsi in modo più favorevole per tirare e, soprattutto, di disorganizzare la difesa avversaria
- il contrattacco permette d'affrontare con migliori possibilità le squadre più forti, poiché il gioco rapido e preciso obbliga gli avversari a spendere molto fisicamente e a commettere errori
- il sistema del contrattacco permette, infine, di dominare, anzi schiacciare un avversario della stessa forza o più debole. Le riuscite successive stroncano il morale e fanno perdere progressivamente i mezzi, momento decisivo per accelerare ancora la cadenza e fare definitivamente la differenza.

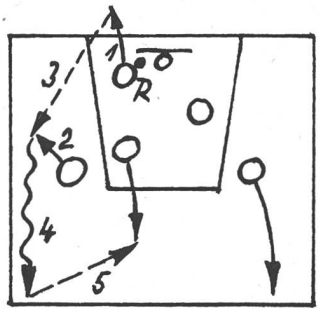
Il contrattacco può essere praticato anche quando non lo si attende del tutto.
Due esempi:

Contrattacco dopo canestro

La rapidità del primo passaggio decide la riuscita di un contrattacco. È il giocatore che si trova più



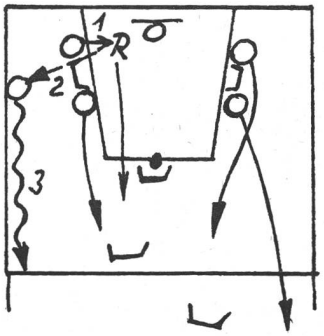
vicino al canestro al momento critico che lo deve avviare. Quest'ultimo è spesso di grande taglia (pivot, post) e questo compito gli viene affidato in modo particolare. Il primo passaggio è sempre



fatto nella stessa direzione ed è il giocatore più vicino al luogo fissato in precedenza che riceve il pallone. In seguito, il contrattacco si sviluppa secondo uno degli schemi conosciuti.

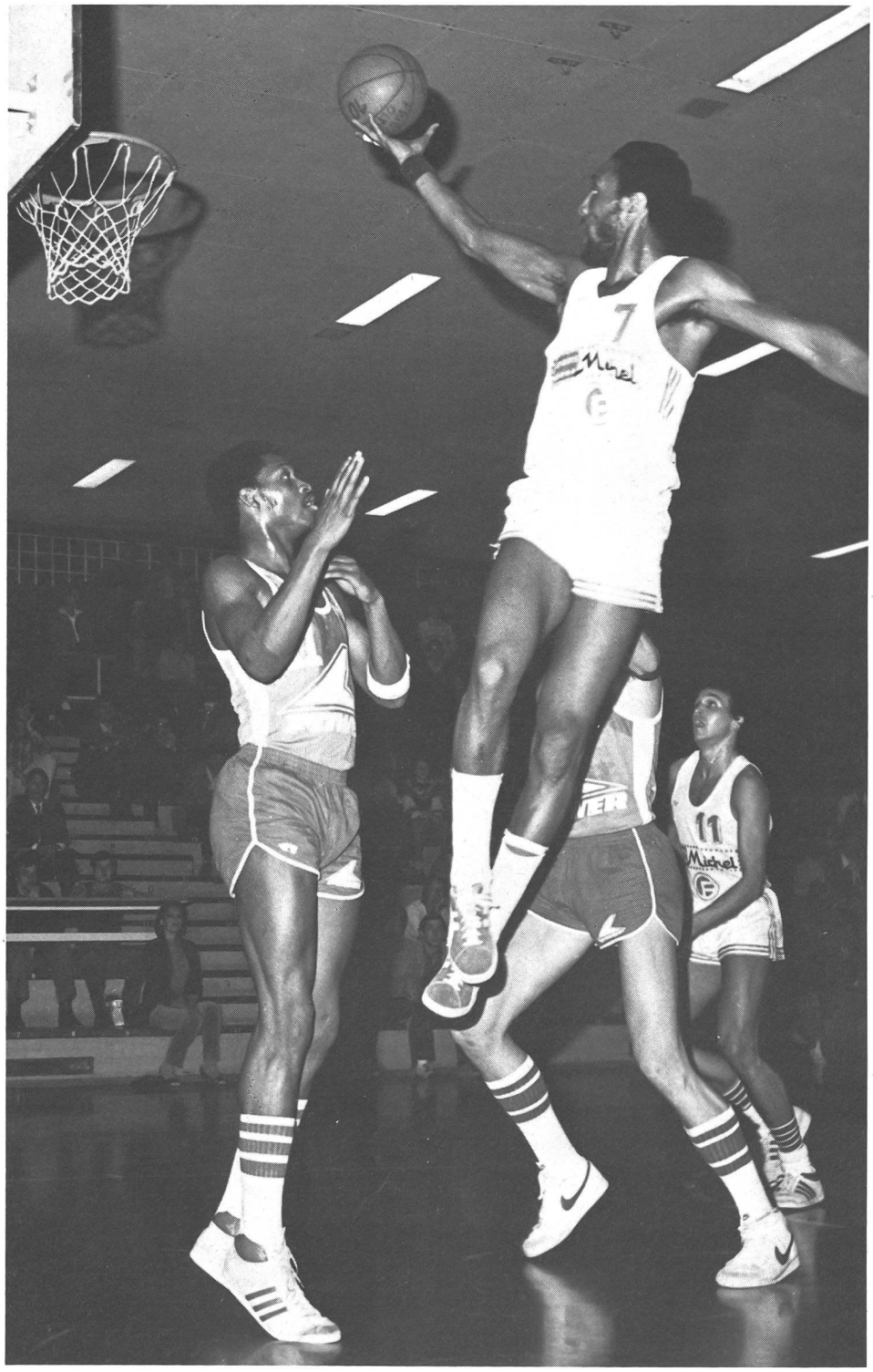
Contrattacco dopo un tiro libero

Il contrattacco può pure scattare in seguito a un tiro libero mancato dell'avversario. In questo caso, beninteso, occorre dapprima recuperare il pallone e superare, con due giocatori di taglia grande, quelli della squadra avversaria che hanno partecipato al rimbalzo. Questi ultimi non sono in generale pronti a ripiegare con uno sprint, ciò che spesso permette un contrattacco in superiorità numerica 4 : 3, o addirittura 5 : 3. Anche in questo caso, il primo passaggio avviene in direzione di un punto fissato in precedenza.



Le descrizioni che precedono ci hanno permesso di constatare che il contrattacco è un'azione collettiva piena d'interesse e piacevole, sia in allenamento sia in competizione. Bisogna sperare che esse abbiano saputo convincere e che quelli che ancora esitavano non tarderanno a passare, a loro volta, ...al contrattacco!

In breve, alcuni principi legati al contrattacco

- il contrattacco si basa su una buona difesa
- il piazzamento dei difensori dev'essere sempre aggressivo (anticipo) se intendono intercettare il pallone
- il ricupero del pallone dopo un tiro mancato dipende dal buon piazzamento del giocatore
- il successo di un contrattacco è dovuto per metà al primo passaggio, che dev'essere rapido
- moltiplicare i passaggi rapidi e brevi ed evitare al massimo i lunghi passaggi parabolici
- il maggior numero di giocatori possibile deve partecipare al contrattacco
- la prima onda, che comprende tre giocatori, deve formare un triangolo sufficientemente largo e profondo
- quand'è possibile, il giocatore più sperimentato e il più forte fisicamente si assumono il compito di concludere il contrattacco

– mai lasciarsi scoraggiare da un insuccesso, ma ricominciare correggendo il più possibile l'errore che ne è la causa.